

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 12/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: economia

A2A, oggi si parla di nucleare

Il dossier sull'atomo sarà presentato al Consiglio di gestione dal presidente Giuliano Zuccoli che punta a una cordata alternativa a Enel-Edf. Comuni perplessi sull'impegno finanziario



Una centrale nucleare nel Sud della Boemia, in Repubblica Ceca

MILANO Giuliano Zuccoli, presidente del Consiglio di gestione di A2A, porta oggi il dossier nucleare all'attenzione dei consiglieri.

L'impegno finanziario legato al dossier

Nella riunione, il presidente illustrerà il progetto, lungamente discusso in sedi informali, di una cordata italiana (alternativa a Edf-Enel), composta da ex municipalizzate, industrie energivore, gruppi specializzati nella tecnologia atomica, e sostenuta da almeno un partner finanziario di spessore.

L'iniziativa è condivisa da Bruno Caparini, influente membro del Consiglio di sorveglianza (presieduto dal bresciano Graziano Tarantini) e diretta espressione di Umberto Bossi in A2A. Più perplessi i due Comuni azionisti (Milano e Brescia), in particolare per il notevole impegno finanziario legato al dossier, a fronte dei 4,65 miliardi di debiti che già gravano sull'utility lombarda.

Un secondo consorzio in Italia

È quasi un anno che il dossier sulla cordata alternativa del nucleare è nell'agenda del presidente del Consiglio di gestione di A2A, Giuliano Zuccoli, il quale non ha mai fatto mistero della convinzione che in Italia servisse un secondo consorzio oltre a Enel-Edf. Quello di oggi sarà tuttavia il primo passo formale dopo la ridda di indiscrezioni circolate negli ultimi mesi e che hanno visto comparire, a turno, nella schiera dei possibili alleati di A2A, partner energetici italiani (Iride) e stranieri (E.On), l'americana Westinghouse, Saipem in veste di General Contractor, e Cassa depositi e prestiti come possibile finanziatrice di un progetto che prevede investimenti complessivi non inferiori ai 4 miliardi di euro.

Il passo di Zuccoli è significativo anche perché corona una marcia di avvicinamento «informale» iniziata nei mesi scorsi. Ad aprile, per esempio, il Consiglio di sorveglianza di A2A aveva incontrato il professore Alberto Clò, grande esperto di nucleare. E lo stesso Zuccoli, a marzo, aveva messo in agenda due incontri riservati con i sindaci di Milano e Brescia, Letizia Moratti e Adriano Paroli, per illustrare il progetto della cordata alternativa. Ma entrambi i meeting, per problemi di calendario dei sindaci, erano saltati.

Ora Zuccoli punta sull'atomo in un momento particolare di A2A, alle prese con un debito in crescita e nel mezzo delle trattative con Edf per il riassetto di Edison. E altrettanto particolare è l'asse trovata dallo stesso Zuccoli sul nucleare, di cui è grande sponsor Bruno Caparini (area Lega Nord), membro del Consiglio di sorveglianza che lavora da decenni proprio nel campo dell'impiantistica nucleare.

Fondamentale la posizione dei Comuni

Ora andrà verificata la posizione dei Comuni azionisti di A2A (più concentrati sull'equilibrio finanziario della società) che resta imprescindibile per dare concretezza al progetto di Zuccoli.

Quello che è certo è che, se A2A intende percorrere la strada del nucleare, deve fare presto. Enel, infatti, ha comunicato che, entro un anno, sarà in grado di proporre i siti in cui costruire le centrali nucleari in Italia. Inoltre, per la tedesca E.On potrebbero anche esserci più società a mettere gli occhi sulle stesse aree: l'azienda ha così suggerito di ricorrere ad aste per assegnarle, cosa che porterebbe anche ad un buon incasso per lo Stato. Per costruire una centrale sono necessari almeno cinque anni e il costo complessivo definitivo è pari a 4-5 miliardi.

© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia, 1999 -
2001

L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.